



# Storia del diritto medievale e moderno

## Il modulo lezione 10

prof. Federica Furfaro

a. a. 2017/2018 – I semestre



# ***Codice penale per gli stati di S. M. il Re di Sardegna*** **(1839)**

*Disposizioni preliminari e tre libri:*

- 1. Delle pene e delle regole generali per la loro applicazione ed esecuzione*
- 2. Dei crimini, dei delitti e delle loro pene*
- 3. Delle contravvenzioni e delle loro pene*

Molto legato al modello napoleonico:

rigore sanzionatorio (se pure attenuato); divisione in parte generale (I libro) e parte speciale (II e III libro); tripartizione dei reati

...ma con peculiarità (es. influenza della Chiesa) e miglioramenti (imputabilità, tentativo, concorso di persone nel reato, emenda)

Mittermaier: superiorità rispetto al modello francese



## **Codice di commercio per gli stati di S. M. il Re di Sardegna (1842)**

Modello francese 1807: 4 libri

1. *Del commercio in generale*
2. *Del commercio marittimo*
3. *Dei fallimenti e delle bancarotte*
4. *Della giurisdizione commerciale*

Modifiche per: fallimento (legge francese del 1838) e  
giurisdizione commerciale

Principio oggettivo degli “atti di commercio”

Sarà esteso, con ritocchi, a tutto il regno d'Italia nel 1865,  
fino al nuovo **Codice di commercio italiano** del 1882



# **Codice di procedura criminale per gli stati di S. M. il Re di Sardegna (1847)**

Per espresso volere di Carlo Alberto, viene data precedenza al diritto sostanziale sulle procedure, che si lasciano volutamente indietro.

Modello napoleonico (1808): Titolo preliminare, seguito da 3 libri

1. istruzione preparatoria;
2. giudizio;
3. procedure particolari

Notevole contributo alla modernizzazione del processo penale, ma permangono alcuni residui di disparità giuridica.



# Statuto albertino (1848)

- Forte richiesta di riforme liberali in tutta Italia
- Nel Regno di Sardegna, 1847: serie di provvedimenti liberali di Carlo Alberto, compatibili con un regime ancora privo di Costituzione (es.: censura, Corte di revisione)
- Annunci di costituzione nel R. di Napoli e nel Granducato di Toscana: Carlo Alberto acconsente alla preparazione d'urgenza di una dichiarazione di principi
- 8/2/1848: si proclamano le basi che dovrà avere il testo (non “costituzione” ma “statuto”):
  - cattolica come “religione di Stato” (le altre religioni sono solo tollerate, con limitazioni di culto, personali, patrimoniali)
- 17/2: emancipazione dei Valdesi  
(Ebrei: 29/3, a Statuto emanato)
- 23-24/2: in Francia si proclama la Repubblica, si infiamma l'Europa
- **4/3: promulgazione (84 articoli)**

# Statuto albertino (1848)

- Costituzione “octroyée”: “concessa” (non vi è “dichiarazione dei diritti”)
- Testo generico e lacunoso
- Artt. 1-23: disciplina dei poteri del Re (art. 1: “religione cattolica apostolica romana” come sola religione di Stato; art. 2: “Lo Stato è retto da un governo monarchico rappresentativo”)  
La sovranità è del Re, non della nazione; il Re è titolare del potere esecutivo  
Bicameralismo: Camera dei Deputati (elettiva –suffragio ristretto, censitario, maschile) e Senato (a nomina regia, con carica a vita)
- Non proclama “diritti innati”, bensì «autolimiti» al potere assoluto del Re
- Concede eguaglianza di fronte alla legge e diritti di libertà
- Importanza della “prassi costituzionale”: la vita del governo dipenderà di fatto dalla fiducia delle Camere

Rimane in vigore anche dopo il 1861, divenendo lo **Statuto del Regno d'Italia**: sarà sostituito soltanto dalla **Costituzione** repubblicana, entrata in vigore il 1 gennaio 1948



# Le codificazioni sabaude dopo lo Statuto

## ***Codice di procedura civile (1854)***

- Modello napoleonico (1806), di cui esaspera il formalismo
- Garanzie di stampo franco-rivoluzionario, rinforzate dallo Statuto:  
es. pubblicità udienze; obbligo di motivazione della sentenza
- Dopo una parziale revisione, nel 1860 si avrà un nuovo codice
- Influenzerà il ***Codice di procedura civile del Regno d'Italia (1866)***

## ***Codice penale (1859)***

- Necessità di armonizzazione con lo Statuto e di estensione alle “nuove province” (ma non sarà esteso alla Toscana)
- «Aggiornamento» del precedente codice penale del 1839 (il modello resta quello francese)
- Apporta però anche riforme: es. riduzione casi di applicazione pena capitale; mitigazione pene (delitti politici); ampliamento circostanze attenuanti; laicizzazione
- In vigore fino all'adozione del ***Codice penale del Regno d'Italia (1889)***

## ***Codice di procedura penale (1859)***

- «Aggiornamento» del precedente codice del 1847, a seguito dell'entrata in vigore dello Statuto
- Influenzerà il ***Codice di procedura penale del Regno d'Italia (1865)***